

NON C'È SOLO IL TEMPO PIENO.

I SETTORI CHE RISCHIANO TAGLI DI ORGANICO

da TuttoscuolaFOCUS di martedì 27 gennaio 2004

A forza di difendere questo o quel settore scolastico, qualcun altro pagherà.

La scuola italiana non è infatti solo tempo pieno e tempo prolungato (che interessano circa un quarto delle classi di primaria e secondaria di I grado).

Per effetto della Finanziaria 2001, anche per l'anno prossimo vi saranno tagli di organici degli insegnanti, come è avvenuto negli ultimi due anni scolastici.

Ma i tagli, secondo il decreto legislativo appena varato dal Governo, non potranno interessare gli organici del tempo pieno e del tempo prolungato (confermati nella stessa quantità dall'art. 15), e non colpiranno nemmeno le prime classi di scuola secondaria di I grado che vanno a riforma che, per effetto dell'art. 14 comma 3, mantengono l'assetto di organico attuale.

Chi dovrà dunque "pagare" per i tagli della Finanziaria, visto che vi sono questi settori esentati, compresa anche la scuola dell'infanzia?

Non ha tutele di alcun tipo il 77% delle classi della scuola primaria, attualmente non organizzate a tempo pieno; probabilmente, come già avvenuto in passato, pagherà per le classi a tempo pieno.

Non ha tutele di alcun tipo nemmeno il 72% delle future classi seconde e terze dell'ex-scuola media. Non ha alcuna difesa tutta la secondaria superiore su cui nell'ultimo anno sono ricaduti tagli di organico non indifferenti.

La coperta è corta e mette in chiara evidenza il contrasto tra esigenze della riforma ed esigenze del bilancio dello Stato. Il decreto, insomma, scarica i primi costi della riforma all'interno del sistema, anche nella speranza che il rapporto domanda-offerta resti immutato e arrivino tempi migliori. Ma, se la domanda delle famiglie dovesse farsi più consistente, occorrerà metter mano al decreto e a nuovi interventi di risorse finanziarie.